Dc
Via libera di De Mita al congresso

Ciriaco De Mita non ha ricevuto i leader delle correnti ma ha fatto sapere, «il congresso della Dc romana si farà. Il periodo commissariale è chiuso». Le date suggerite dall'ufficio politico dello scudocrociato della capitale trovano il favore della segreteria nazionale: dall'11 al 13 dicembre la conferenza organizzativa, dal 4 al 7 marzo il congresso. L'annuncio ha riportato un briciolo di pace in casa democristiana. I big delle correnti temevano che all'ultimo momento De Mita avrebbe rifiutato il via libera al congresso (che si svolge dopo 5 anni) e confermato Francesco D'Onofrio nel ruolo di proconsole della segreteria di Roma.

Quindici giorni fa andreottiani, ex fanfaniani e basisti avevano chiesto la convocazione del congresso e attaccato duramente D'Onofrio. «Non può gestire la fase congressuale perché sta tentando di costruirsi una corrente. Deve dimettersi» I dirigenti dc volevano incontrarsi con il segretario nazionale ma il vertice finora non si è svolto. sembra che ci sia stato un veto di De Mita. «Non possiamo discutere sulla base di una richiesta di dimissioni del mio coordinatore», avrebbe fatto sapere. Ora che il congresso è assicurato sembra che le accuse a D'Onofrio si stiano smussando «È importante aver stabilito una data – dice Carlo Alberto Ciocci, capo della "Corrente del golfo" – altri problemi noi non ne abbiamo». Aggiunge il demitiano Antonio Geraci «Penso che fino a marzo il coordinatore non verrà toccato».

I contestatori del coordinatore puntano però ad un comitato di garanzia che controlli il regolare svolgimento delle assemblee di sezione Massimo Palombi, esponente di Forze Nuove, è categorico. «Il problema è la gestione di questa fase Già il tesseramento è andato come è andato Troppi iscritti, troppa confusione D'Onofrio non è più persona imparziale» Ancora più critici gli «amici più vicini» al coordinatore quelli della sinistra De Ormai non puntano più alla sostituzione anticipata del commissario ma ad un controllore inviato dalla direzione nazionale C'è anche un nome, quello del responsabile organizzativo nazionale Gianni Fontana «Siamo in un clima di scatenamento generale – dice Rolando Rocchi leader della Base – perciò vorremmo dire a De Mita caro segretario siccome D'Onofrio è uomo di parte vorremmo fosse messo sotto controllo»

Queste cose i big delle correnti le diranno al segretario nazionale nell'incontro che si terrà entro la settimana? Da piazza Nicosia, sede della Dc romana, fanno sapere che «il ruolo del coordinatore» non è un punto in discussione. «Parleremo solo del modo di far svolgere il congresso romano in ogni caso anche se è in corso quello nazionale Una norma vieta infatti lo svolgimento in contemporanea» □ *L Fo*

Un laboratorio di analisi

Ziantoni ai medici: «Analisi troppo costose»
Ma la Regione non può intervenire
Ogni anno spesi oltre 200 miliardi
Il rischio dell'assistenza indiretta

Studi privati
Saltano tutte le convenzioni?

«Queste convenzioni private costano troppo» Con una mossa a sorpresa Violenzio Ziantoni, assessore regionale alla Sanità, ha minacciato di far saltare tutte le convenzioni con i laboratori specialistici privati. Ma in realtà non può fare niente. Vuole solo 80 miliardi in più nel bilancio. Il rischio concreto, invece, è quello di un passaggio all'assistenza indiretta.

STEFANO DI MICHELE

Da almeno sei mesi, un giorno si e l'altro no, e solo a parole, Violenzio Ziantoni, dc, assessore regionale alla Sanità, lo andava ripetendo ai suoi collaboratori «Basta con le convenzioni private specialistiche, costano troppi soldi» Poi, il giorno successivo, ci ripensava e parlava di passare all assistenza indiretta Infine, l'altro giorno, durante un incontro con la Cuspe la confederazione unitaria specialistica convenzioni esterne, ha dato l annuncio ufficiale «Gli studi privati divorano ogni anno centinaia di miliardi del bilancio regionale Quest'anno non ce la facciamo più e dobbiamo, almeno fino al 31 dicembre, sospendere la convenzione tra Regione e strutture private» Ma in realtà Ziantoni sa di avere le mani legate Le convenzioni sono con il servizio nazionale, non con la Regione Molto più concreta, invece, un altra minaccia spesso ventilata, anche se non in modo ufficiale, dall'amministratore quella di passare all'assistenza indiretta Cioè, il cittadino si paga di tasca sua l'analisi, poi, dopo qualche mese, la Regione lo rimborserà Ed è questo il vero rischio La spesa per i laboratori specialistici si è fatta per la Regione Lazio insostenibile L'anno scorso, al netto da ticket, sono stati sborsati 206 miliardi Quest'anno sono in bilancio 226 miliardi, già oggi completamente esauriti Dai conti fatti all'assessorato alla Sanità, bastano tutt'al più a pagare le prestazioni fino a metà ottobre «In realta – confida un anonimo funzionario della Regione – questa di Ziantoni è solo una sparata Se venisse adottato un provvedimento del genere per la gente sarebbe un disastro Ziantoni vuole solo gettare allarme e panico per sfondare questo capitolo di spesa di altri 70 80 miliardi» Un balzo in avanti, quest'anno, la spesa per le convenzioni specialistiche private l ha fatto anche per l'abolizione del ticket Il sospetto, allora, è quello di una minaccia con un'arma spuntata per ottenere o nuovi miliardi o quell assistenza in diretta che costringerebbe i cittadini a sborsare immediatamente, di tasca propria, anche centinaia di migliaia di lire Da tempo il Pci, anche con un ricorso al Commissario di governo, ha chiesto di vedere chiaro nella ragnatela delle convenzioni Finora inutilmente «Anche l'assistenza indiretta non risolverebbe niente – commenta Franco Tripodi, responsabile regionale del Pci per la Sanità – la spesa andrebbe solo a pesare nel bilancio dell'88 L'unica soluzione è dotare la struttura pubblica di tecnologie capaci di reggere il confronto e di essere competitive con quelle private Ma questo, evidentemente, qualcuno non lo vuole»

Concluso il dibattito sul bilancio comunale

La giunta si difende: il governo ci dà pochi soldi

ROSANNA LAMPUGNANI

Valanghe di emendamenti si preannunciano alla proposta di bilancio dell'assessore Gianfranco Redavid. E non solo da parte dell'opposizione, ma anche di partiti di maggioranza L assessore ai Tecnologico, il socialista Alberto Quadrana, ha definito inconcepibile il non aver inserito nei conti di spesa i 30 miliardi necessari al completamento del piano di risanamento delle borgate predisposto dall Acea per le fogne Il consigliere democristiano Antonio Geraci da parte sua ha preannunciato 70 emendamenti e il capogruppo scudocrociato Elio Mensurati fa intendere che tanti altri se ne aggiungeranno da parte di tutti i partiti Insomma il cammino della nuova maggioranza è già pieno di ostacoli

Del resto, la replica di Redavid nella seduta di ieri del consiglio comunale al termine del dibattito preliminare, è stata tutta in difesa In sostanza – ha detto – sono giusti i rilievi venuti sull insufficienza delle risorse rispetto ai bisogni enormi della città, ma tant'è questi sono i soldi a disposizione e non a caso «con la gestione 1987 siamo arrivati sull'orlo della débâcle storica della finanza locale» Tutte le responsabilità sono scaricate sul governo centrale che tiene tirati i cordoni della borsa e a cui chiede di farsi carico di altri 4400 miliardi che la giunta ritiene necessari per ulteriori interventi non previsti dal piano Infine il prosindaco ha confermato la necessità di aumentare le tariffe dei servizi a richiesta individuale, perché – dice Redavid – la legge impone ai Comuni una copertura globale non inferiore al 32% dei costi per il 1987 e al 36% per il 1988

Al termine della relazione conclusiva dell assessore si è passati alla votazione di alcune delibere Tra le altre quella sulle tariffe Data l importanza dell argomento, direttamente collegato al bilancio, il Pci ha rinnovato la richiesta di una discussione più approfondita in commissione La proposta è stata accettata e la seduta sospesa

Oggi si ricomincia dunque dagli emendamenti Se ne preannuncia una valanga Ma il consiglio dovrà farsi carico anche delle richieste dei duemila netturbini che dopo l in contro insoddisfacente dell'altra sera con il sindaco annunciano lo sciopero di sabato 14 (il lunedì successivo Roma sarà sommersa da 6mila tonnellate di rifiuti non raccolti) Come è noto hanno chiesto che il Comune liquidi l anzianità maturata per la categoria negli anni in cui era alle dirette dipendenze dell'amministrazione pari a circa 33 miliardi Il Pci in merito, ha proposto che il pagamento venga dilazionato in due anni

La sfida del Pci «Ecco il nostro controbilancio»

LUCIANO FONTANA

Un pacco di fogli con 566 emendamenti Racchiude il «controbilancio» del Pci Dopo le contestazioni alla «filosofia generale» dei conti presentati da Redavid arrivano i giorni dei numeri, delle proposte di modifica che disegnano cifra per cifra un bilancio alternativo I comunisti puntano ad irrobustire il capitolo degli investimenti e abbassare le spese di gestione evitando così la stangata sulle tariffe degli asili nido e delle mense In aula presenteranno 61 emendamenti alla parte del bilancio riguardante la spesa corrente e 405 modifiche al capitolo degli investimenti «È una scelta precisa – ha detto Esterino Montino, consigliere del Pci – Noi vogliamo riequilibrare queste due parti C è infatti una grande sproporzione a favore delle spese ordinarie»

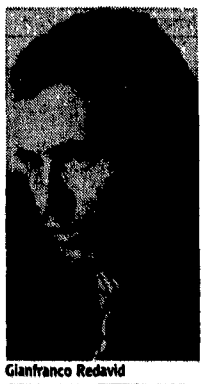
Tariffe – Buona parte dei 61 emendamenti al capitolo «spesa corrente» riguardano la delibera che raddoppia il costo degli asili nido (da 85 000 a 170 000), delle mense scolastiche (da 33 000 a 66 000) e stabilisce una raffica di aumenti nei servizi comunali. +60% per il mercato dei fiori, +12% per l'ingresso ai musei, +30% per frequentare i centri sportivi comunali, +30% per i trasporti funebri, +10% per l'uso dei frigoriferi del centro carni

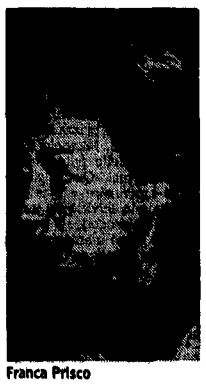
Nidi e mense fanno naturalmente la parte del leone Il Pci propone di bloccare le tariffe i soldi che mancano si possono trovare risparmiando sui costi di gestione e abbassando le uscite, spesso gonfiate, previste per alcuni settori Il risparmio previsto è di 3 miliardi e 900 milioni contro il miliardo e 600 milioni di minori entrate In particolare vengono «ripulite» alcune previsioni meno 600 milioni per il riscaldamento delle case di riposo («La cifra prevista non sta né in cielo né in terra – ha detto Montino –, dovremmo spendere addirittura 3 milioni di riscaldamento per ogni utente»), meno 500 milioni per l'acquisto dei carri funebri, una voce che deve entrare tra gli investimenti e non nella parte ordinaria Sempre nei conti riservati alle spese correnti il Pci vuole inserire 30 miliardi da destinare alle circoscrizioni per la manutenzione delle strade, 3 miliardi per coprire il deficit del Tesoro di Roma, 4 miliardi per il piano lavoro e l'utilizzo dei cassintegrati

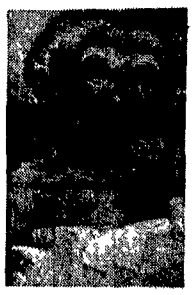
Investimenti – E il punto forte del controbilancio del Pci Solo per il 1987 sono in programma 1 237 miliardi per opere da realizzare nei diversi settori «È un valore elevato – hanno detto i consiglieri Piero Rossetti e Luigi Panatta – frutto di nuovi progetti ma anche della raccolta dei piani non realizzati dalla giunta nell'85 e nell 86 e delle proposte presentate dalle circoscrizioni» La fetta più grossa dei mille e più miliardi deve finire, secondo il gruppo comunista agli interventi antingorgo 15 miliardi per la rete tranviaria (è previsto tra l altro il prolungamento del «19» fino a Ottaviano), 5 per gli itinerari protetti dei fast bus, 5 per le piste ciclabili, 20 per i parcheggi di superficie, 46 per a costruzione della tangenziale Isacco Newton e così via fino ad arrivare alla somma cospicua di 445 miliardi La giunta ne propone 233

Grosso impegno anche per portare fogne, acqua e servizi nelle zone periferiche della città (più di 100 miliardi), 231 miliardi per la costruzione di nuove scuole, 155 per la cultura in tre anni, contro i 23 previsti dalla giunta

«Sono tutte opere che non vanno viste isolatamente – ha dichiarato Franca Prisco capogruppo del Pci in Campidoglio – ma fanno parte di un progetto della città che manca all attuale giunta Noi vogliamo recuperare questa progettualità anche con un forte rapporto con le circoscrizioni Nei nostri emendamenti ritroviamo molto di quello che negli ultimi due anni non è stato fatto È il credito che i romani hanno nei confronti del pentapartito»


Gianfranco Redavid


Franca Prisco



Safari allo zoo per riprendere due gibboni

Alla fine le due scimmie dal caratteristico braccio lungo sono rientrate nelle gabbie, da cui qualcuno nottetempo le aveva liberate Ma prima hanno tenuto in scacco, per qualche ora i loro inseguitori poliziotti, vigili urbani, guardiani dello zoo E, prima di arrendersi, una delle due ha voluto lasciare un ricordo, un graffio leggero, sull'avambraccio di un guardiano Qualcuno, nella notte, aveva forzato il lucchetto della gabbia dei tre gibboni che vi si trovavano, due decidevano di provare l'ebbrezza della libertà. Ma non osavano oltrepassare i confini dello zoo. Così, per oltre due ore, lo zoo, che era stato chiuso al pubblico, diventava teatro di un minisafari Alle undici tutto era finito e il pubblico poteva tornare a circolare tra le gabbie.

Al primo parto dà alla luce cinque gemelli

Il più grande è un maschietto, pesa 1 chilo e 480 grammi, il più piccolo, una femminuccia, un chilo e cento. Al primo parto, dopo sette mesi di gestazione, Patrizia Annibaldi, 26 anni, moglie di un tecnico, ha dato alla luce, alle 20 e 30 di ieri, cinque gemelli due maschi e tre femmine Il parto plurigemellare è avvenuto nella quarta clinica ostetrica dell'Università «La Sapienza». È stato necessario ricorrere al parto cesareo Madre e neonati ora stanno bene Dopo le prime terapie, tre dei gemelli Annibaldi sono stati sistemati nell'incubatrice della quarta clinica ostetrica, gli altri due in un'incubatrice nel reparto terapia intensiva della clinica pediatrica

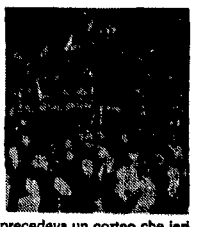
Rubano pullman e scorrazzano a T. Bellamonaca Un arresto

Notte brava a bordo di un pullman, lanciato in folli gimkane per le strade di Tor Bellamonaca. L'autobus, parcheggiato da Giuseppe Viola, 44 anni, sotto casa, era stato rubato in via Degas da quattro ragazzi che hanno dato vita ad una scorribanda per il quartiere, correndo all'impazzata, zig-zagando tra le auto in sosta, sfiorando i marciapiedi Poi l'avventura· quindici minuti di fuga, con una pattuglia di vigili urbani, chiamati da alcuni passanti impauriti, che inseguiva il pullman, con il conducente a stringere l'automobile dei vigili per farla uscire di strada Ma, in via dell'Archeologia, l'emulo di Steve McQueen ha perso il controllo del pullman, che è finito con la fiancata contro un muro di cinta. Luigi Del Papa, 18 anni, è stato arrestato per furto. Gli altri tre sono fuggiti.

Archiviato il caso dei vetri di Supino

Quella storia del volto di Gesù, che vi si sarebbe impresso per offrirsi allo sguardo di migliaia di fedeli, stava per consegnarli alla storia Ma, terminata la perizia, i vetri di Supino sono finiti in cantina come dei comunissimi, e ormai inutili, vetri. Gli esperti, infatti, hanno concluso che le immagini sacre che apparivano sulla finestra erano prodotte dall'inquinamento atmosferico. E il proprietario, Vincenzo Tomei, che già era stato indiziato per abuso di credulità popolare, ad evitare altre grane, ha fatto installare una nuova finestra

Contro gli sfratti corteo a Centocelle



«Nessuna persona senza casa nessuna casa senza persone» Era lo slogan di uno striscione del Sunia (che con la Cgil ha organizzato la manifestazione) che precedeva un corteo che ieri pomeriggio ha attraversato Centocelle, il quartiere più colpito dagli sfratti È l'avvio di una settimana di mobilitazione (dal 6 al 12 novembre), organizzata dal Sunia per ottenere l'immediata sospensione degli sfratti esecutivi che, entro il 31 dicembre, ammonterebbero a circa 30 000

Occhetto al Brancaccio spiega i «sì» dei comunisti

Le ragioni dei 5 «sì» dei comunisti ai referendum dell 8 e 9 novembre verranno illustrate oggi 5 novembre alle ore 17,30 in una manifestazione pubblica al teatro Brancaccio (via Merulana, 244) dal vicesegretario del Pci, Achille Occhetto. Interverranno l'on. Giulio Quercini, il sen Ferdinando Imposimato, il segretario della Federazione romana del Pci Goffredo Bettini

GIULIANO CAPECELATRO

Cassino
Arrestato agente rapinatore

Sono stati i carabinieri ad arrestare un agente di polizia responsabile di ben due rapine Angelo Bucci 34 anni, in forza presso la polizia ferroviaria di Cassino, ha confessato al magistrato che conduceva le indagini di aver organizzato due rapine nell'ufficio postale della stazione di Cassino

I colpi, che fruttarono 180 milioni di lire in tutto, furono eseguiti il 29 maggio ed il 13 ottobre scorsi Arrestato dai carabinieri dopo varie indagini, Bucci ha confessato subito, facendo anche i nomi dei cinque complici-esecutori che però, anche dopo l'arresto, hanno continuato a negare ogni responsabilità.

Un vigile urbano e quattro proprietari di camion-bar, membri della famiglia Tredicine, sono finiti in galera per l'inchiesta sulle «licenze facili»

Cinque arresti per il «sorbetto mafioso»

Un ufficiale dei vigili urbani e quattro proprietari di camion-bar, tutti della famiglia Tredicine, sono stati arrestati in seguito all'inchiesta sulla vendita ambulante nel centro storico La magistratura ha accertato la veridicità della denuncia comunista che parlava di sistema di potere pre-mafioso Altri due comandanti dei vigili urbani hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie L'inchiesta provocherà altre sorprese?

ANTONIO CIPRIANI

Quel sorbetto era mafioso per davvero Avevano ragione i comunisti e l Apvad (il sindacato provinciale dei venditori ambulanti), una sola famiglia controllava con metodi illegali i camion bar che lavoravano nel centro storico Così dopo una indagine della magistratura durata quattro mesi, il giudice Vardaro ha emesso cinque ordini di cattura e altre comunicazioni giudiziarie Sono finiti in carcere Alfiero Elio Mario ed Emilia Tredicine «boss» dei maxibar ambulanti Insieme a loro ha varcato la soglia di Regina Coeli anche un ufficiale dei Vigili urbani Franco Cianfarani che presta attualmente servizi al gruppo di via Ferruccio dove era stato trasferito in luglio dal comando della prima circoscrizione dopo le polemiche sulle presunte connessioni con i Tredicine Le accuse sono durissime si parla di corruzione, associazione a delinquere, violenza privata aggravata per i Tredicine, concussione e soppressione d'atti d ufficio per Cianfarani Si parla poi di comunicazioni giudiziarie per altri due alti dirigenti dei vigili urbani Giovanni Catanzaro e Camillo Piga, e a tre vigili, Mastromattei Bacchi e Fiorucci E l'inchiesta non sembra destinata a concludersi così, c'è la possibilità che venga coinvolto anche qualche membro della giunta

La vicenda apparve sui quotidiani dopo una dura denuncia del gruppo consiliare capitolino del Pci a metà giugno In una interpellanza urgente presentata al sindaco Daniela Valentini chiedeva se era vero che un giro economico di miliardari come quello della vendita ambulante di gelati e bibite in centro, veniva controllato da un'unica famiglia la Tredicine Ma non solo, il Pci evidenziava come ci si trovasse davanti ad un sistema dalle caratteristiche pre-mafiose gestito da un'organizzazione con tanto di protezioni e connivenze istituzionali e amministrative Fu come un fulmine a ciel sereno Dopo la denuncia del Pci gli «altri» ambulanti, quelli aderenti all A pvad, presero coraggio e iniziarono a venire a galla storie «misteriose» di licenze che viaggiavano su «corsie preferenziali», di minacce e violenza Storie di ricatti e di arroganza di un gruppo di ambulanti nei confronti di gestori di «carrettini» di frutta e castagne che non volevano cedere le loro licenze di vendita

Emerse così che c erano dei vigili del centro storico che in qualche caso chiudevano un occhio, lasciavano che alcuni camion bar, parcheggiassero e facessero affari in zone di particolare interesse turistico, dove in seguito alla legge Galasso era vietata la sosta Un occhio di riguardo – denunciarono altri ambulanti – che non avevano con tutti, anzi Qualche volta scattava qualche sequestro, ma sempre nei confronti di chi aveva risposto negativamente ai Tredicine Così il vantaggio era doppio I maxibar lasciati in pace continuavano a stare nelle zone di «rispetto» in barba alle proteste della Sovrintendenza ai Beni archeologici e ambientali e per di più non avevano neanche concorrenza sul campo

Sempre in quelle calde giornate di luglio ci fu anche un altro episodio che somiglio tanto ad un gioco di prestigio La commissione consiliare commercio la 398, aveva deciso la sospensione di 27 licenze per camion bar perché non regolari Invece l'assessore Rotiroti ne firmò, all'insaputa di tutti, otto, tra l'altro presentate solo da qualche giorno Favorivano direttamente i Tredicine o loro prestanome Ma di fronte all offensiva del Pci e dell Apvad e avendo la magistratura già aperto un inchiesta l assessore nel breve volgere di 24 ore ci ripensò «Non avevo capito bene la delibera» si scusò e ritirò tutte le licenze «facili» già rilasciate ai Tredicine A questo punto l'impressione è che ci si trovi di fronte alla punta di un iceberg Ma che verra fuori anche tutto il resto

Un camion-bar sotto al Colosseo